



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

Audit e analisi per la salute e la sicurezza alimentare

DG(SANTE) 2024-7990

RELAZIONE FINALE DI UNA MISSIONE CONOSCITIVA
IN ITALIA
EFFETTUATA DAL 28 FEBBRAIO AL 13 MARZO 2024
AL FINE DI
RACCOGLIERE INFORMAZIONI SUL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE
DEL BENESSERE DEI TACCHINI NELLE AZIENDE

In seguito alle informazioni fornite dall'autorità competente, sono stati rettificati gli eventuali errori materiali rilevati nel progetto di relazione; tutti i chiarimenti figurano come note a piè di pagina.

Sintesi

La presente relazione descrive i risultati di una missione conoscitiva effettuata dal 28 febbraio al 13 marzo 2024 nel settore dei tacchini in Italia, nell'ambito del programma di lavoro della direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare.

*La missione conoscitiva si proponeva l'**obiettivo** di raccogliere informazioni sulla normativa nazionale e sui sistemi elaborati e attuati dall'Italia per la protezione del benessere dei tacchini (*Meleagris gallopavo*) al momento della produzione. L'oggetto della missione è la produzione commerciale e comprende i gruppi di genitori da riproduzione, gli incubatoi e i gruppi da ingrasso.*

L'Italia ha recepito, attuato e, per alcuni parametri, ulteriormente sviluppato il quadro giuridico dell'UE che disciplina il benessere dei tacchini al momento della produzione. Le attuali pratiche industriali sono caratterizzate da un elevato livello di standardizzazione e dalla regolarità del monitoraggio; adottano inoltre misure correttive per i fattori legati al benessere dei tacchini e alle buone pratiche zootecniche. È però possibile migliorare alcuni aspetti che incidono sul benessere, come la densità di allevamento, le mutilazioni e l'arricchimento ambientale.

- 1. Le autorità italiane hanno recepito in maniera efficace la legislazione dell'UE, introducendo requisiti aggiuntivi concernenti ad esempio le limitazioni alle mutilazioni e le competenze degli allevatori.*
- 2. Il settore dei tacchini presenta un elevato livello di integrazione e opera con notevole professionalità. Effettua monitoraggi regolari e adotta misure correttive in caso di scostamenti dai parametri relativi alla produzione e al benessere: ad esempio la qualità dell'aria, la temperatura, l'umidità relativa e la mortalità. È tuttavia possibile apportare ulteriori miglioramenti con il riesame dell'elevata densità di allevamento attualmente riscontrata nelle aziende di tacchini da ingrasso, la riduzione delle mutilazioni effettuate e la fornitura di materiale di arricchimento.*
- 3. È in corso un programma ben strutturato per l'esecuzione dei controlli ufficiali a livello di azienda. Gli orientamenti e la check list recentemente introdotti per l'esecuzione dei controlli ufficiali sul benessere dei tacchini dovrebbero costituire un altro utile strumento di consulenza per i funzionari.*
- 4. Al momento della macellazione si monitorano alcuni indicatori di benessere; è però necessario approfondire il lavoro ed effettuare ulteriori analisi per accrescerne il valore e l'impatto complessivi.*
- 5. Nel settore dei tacchini l'impatto e la penetrazione dei regimi di certificazione privati, che prevedono norme supplementari in materia di benessere, sono modesti.*

Indice

1	INTRODUZIONE, OBIETTIVI E OGGETTO DELLA MISSIONE CONOSCITIVA EFFETTUATA NELLE AZIENDE DI TACCHINI IN ITALIA	1
2	BASE GIURIDICA DELLA MISSIONE CONOSCITIVA	2
3	CONTESTO DEL SETTORE DEI TACCHINI DA CARNE IN ITALIA.....	2
4	OSSERVAZIONI SULLA NORMATIVA NAZIONALE E ORIENTAMENTI SUL BENESSERE DEI TACCHINI	5
5	OSSERVAZIONI SULLE NORME DI PRODUZIONE NELLE AZIENDE DI TACCHINI	8
6	OSSERVAZIONI SULL'ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI E SUGLI INDICATORI DI BENESSERE DEGLI ANIMALI.....	13
7	OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE NORME DEL SETTORE E AI REGIMI PRIVATI DI GARANZIA, RIGUARDANTI ANCHE IL BENESSERE DEI TACCHINI	15

1 INTRODUZIONE, OBIETTIVI E OGGETTO DELLA MISSIONE CONOSCITIVA EFFETTUATA NELLE AZIENDE DI TACCHINI IN ITALIA

La missione conoscitiva si è svolta dal 28 febbraio al 13 marzo 2024: a distanza dal 28 al 29 febbraio 2024 e in loco in Italia dall'11 al 13 marzo 2024. È stata effettuata nell'ambito del programma di lavoro della direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare.

La missione conoscitiva rientra in un progetto volto a fornire una panoramica della produzione commerciale di tacchini nell'UE, con particolare attenzione agli aspetti connessi al benessere degli animali. L'oggetto della missione comprendeva l'intero processo di produzione, dalla cova delle uova (gruppi da riproduzione, incubatoi, gruppi da ingrasso) fino al punto di trasporto dei tacchini al di fuori degli stabilimenti di allevamento, compresa la fase di macellazione. Durante la missione conoscitiva è stato inoltre verificato quali indicatori venissero controllati presso il macello e quali rispecchiassero le condizioni di benessere prevalenti nell'azienda.

L'obiettivo principale della missione conoscitiva era di indagare e raccogliere informazioni:

- sulle disposizioni italiane volte a garantire il benessere dei tacchini nel quadro della produzione commerciale;
- sulle disposizioni attuali relative al benessere dei tacchini nel quadro della produzione, e su eventuali sviluppi recenti o piani futuri in questo settore.

Il progetto della Commissione mira a raccogliere informazioni sui diversi sistemi di produzione e sulle pratiche di gestione utilizzate, sulle sfide cui devono far fronte gli operatori e le autorità competenti, sul loro impatto sul benessere dei tacchini, sull'uso attuale o potenziale degli indicatori relativi al benessere degli animali e sulle buone pratiche del settore, dei regimi privati e dei servizi ufficiali per la tutela del benessere dei tacchini. Il progetto esamina la produzione commerciale di tacchini, ma esclude il modesto numero di tacchini allevati e macellati in base a deroghe specifiche e a norme nazionali.

Oggetto di studio è la produzione commerciale di tacchini:

- le politiche e gli orientamenti nazionali in materia di benessere;
- tutte le fasi della produzione, dall'allevamento al punto di trasporto;
- tutti gli aspetti con potenziali ripercussioni sul benessere dei tacchini, come le pratiche zootecniche, gli impianti di allevamento a livello di stabilimento, i protocolli sull'alimentazione e l'abbeveraggio, il monitoraggio della salute e del benessere degli animali, la pratica delle mutilazioni e l'uso di antimicrobici e altri farmaci veterinari;
- l'impatto dei regimi privati che prevedono componenti per il benessere degli animali più ampie di quelle previste per legge;
- le misure adottate dal settore e da altri portatori di interessi per tutelare/promuovere il benessere degli animali;

- i controlli ufficiali sul benessere svolti negli stabilimenti commerciali di tacchini delle aziende di riproduzione e ingrasso ai fini della produzione di carne;
- tutti i tipi di produzione, ad esempio allevamento a terra (al chiuso), accesso all'esterno, eccetera.

Per conseguire questi obiettivi il gruppo di studio ha portato a termine le riunioni a distanza e visite in loco seguenti:

Riunioni degli operatori e delle autorità competenti e visite in loco		
Stabilimenti di allevamento di tacchini	5	Tacchini da ingrasso maschi e femmine (3), riproduttori in età riproduttiva (1), tacchinotti destinati alle aziende da riproduzione (1)
Portatori di interessi	1	Portatori di interessi e aziende integratrici nel settore dei tacchini
Autorità competenti	2	Due regioni e autorità centrali italiane
Incubatoio	1	
Macello	1	

2 BASE GIURIDICA DELLA MISSIONE CONOSCITIVA

Le disposizioni generali della legislazione dell'UE che costituiscono la base dello studio conoscitivo sono gli articoli 116, 117 e 119 del regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio.

3 CONTESTO DEL SETTORE DEI TACCHINI DA CARNE IN ITALIA

L'Italia è uno dei principali produttori di carne di tacchino nell'UE; condivide questa posizione con Polonia, Francia, Germania e Spagna. Insieme, questi cinque paesi forniscono l'84 % della produzione totale annua di carne di tacchino nell'UE.

In Italia il modello di produzione dei tacchini mostra un elevato livello di integrazione, in cui le aziende integratrici controllano e possiedono direttamente l'intero ciclo produttivo: i riproduttori, le uova da cova, i tacchini da ingrasso, i macelli e tutti i processi associati (ad esempio mangimi, cure veterinarie). Aspetto significativo, in Italia due sole aziende integratrici controllano circa il 90 % del settore dei tacchini. Secondo l'associazione di categoria tale integrazione favorisce il trasferimento e l'applicazione delle conoscenze più aggiornate e i progressi nella produzione di tacchini grazie al peso tecnico e finanziario di tali aziende.

UNAITALIA, l'associazione che promuove le filiere agroalimentari italiane delle carni e delle uova, rappresenta oltre il 90 % dell'intera filiera della carne avicola, tra cui gli interessi del settore delle carni di tacchino. Secondo i dati di UNAITALIA il pollo da carne continua a conquistare quote sempre maggiori nel settore delle carni avicole a scapito di altre specie come i tacchini. In Italia la produzione di carne di tacchino rappresenta il 23 % dell'intero settore avicolo, mentre il

pollo da carne ne costituisce il 72 %; altre specie come le galline ovaiole e le anatre rappresentano il rimanente 5 %. In media il consumo di carne di tacchino in Italia ammonta a 4 kg pro capite all'anno.

In un anno tipico l'Italia può vantare un livello di autosufficienza del 107 % circa per la carne di tacchino; tale percentuale è però scesa al 101 % nel 2022, quando la produzione ha registrato un'eccezionale contrazione per la comparsa di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità. L'Italia è quindi un esportatore netto di carne di tacchino e un importatore di materiale genetico. Il paese esporta carne e prodotti trasformati a base di carne di tacchino di elevato valore in altri Stati membri dell'UE.

Nel 2023 in Italia erano in attività 705 aziende commerciali di tacchini da ingrasso, sostenute da una rete di 47 aziende di tacchini da riproduzione, comprese quelle in cui sono accasati giovani tacchini (tacchinotti) prima del raggiungimento dell'età riproduttiva. In Italia si allevano soltanto gruppi di genitori da riproduzione. Nel paese operano sei incubatoi, tre dei quali rappresentano il 97 % della produzione nazionale totale.

Il settore dei tacchini si concentra per lo più nelle regioni nordorientali, e soprattutto in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. A differenza di altri Stati membri, in cui le aziende sono autorizzate ad allevare altre specie avicole all'interno degli stessi impianti in periodi diversi, in Italia le aziende di tacchini da ingrasso si dedicano esclusivamente alla produzione di tacchini.

Negli ultimi cinque anni il numero totale di tacchini macellati in Italia è rimasto stabile (tra 27 e 30 milioni di tacchini all'anno dal 2018 al 2021). Nel 2022 questo dato ha subito una drastica riduzione, toccando i 20 milioni circa; nel 2023 si è registrata una parziale ripresa che ha permesso di raggiungere i 24 milioni. Tale calo si può attribuire ai focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità scoppiati nel 2022, che hanno colpito in modo particolare le aziende di tacchini, con conseguenti infezioni dirette e abbattimento sanitario dei volatili in aziende epidemiologicamente collegate.

In Italia operano 21 macelli per tacchini, compresi impianti commerciali e a bassa produttività; il numero di macellazioni si concentra però sostanzialmente in cinque macelli che rappresentano il 99 % della produzione totale annua.

In media in un'azienda di tacchini da ingrasso si allevano circa 29 500 tacchini all'anno. Ogni azienda è composta da vari fabbricati, in ognuno dei quali sono accasati in genere 3 500 maschi o 7 000 femmine. I tacchini maschi e femmine sono allevati in aziende diverse. Ogni fabbricato ha una superficie di circa 1 000 m². In ciascuna azienda da riproduzione sono accasati circa 3 600 riproduttori.

In media in un'azienda di tacchini da ingrasso si registrano 2,3 cicli di produzione all'anno per i tacchini femmine e 2 cicli per i maschi. I tacchini femmine vengono macellati in media a 100 giorni dalla nascita, quando hanno raggiunto un peso di 9 kg, mentre i tacchini maschi vengono macellati a circa 140 giorni dalla nascita, quando hanno un peso di circa 20 kg.

Gli incubatoi per tacchini hanno la capacità di incubare mezzo milione di uova fertili ogni settimana per la produzione di tacchini, principalmente per il mercato nazionale, ma anche per l'esportazione di uova e tacchini di un giorno nei paesi vicini.

Le aziende integratrici acquistano pulcini di tacchino di un giorno per la riproduzione, di solito provenienti da gruppi ascendenti nel Regno Unito o in Francia. I tacchinotti impiegano circa 28 settimane per raggiungere la maturità sessuale e iniziare a deporre le uova; il periodo di deposizione delle uova dura circa 30 settimane. Le uova fecondate vengono poi trasferite in incubatoi in cui tacchinotti di un giorno sono successivamente inviati alle aziende da ingrasso per iniziare il ciclo di ingrasso.

4 OSSERVAZIONI SULLA NORMATIVA NAZIONALE E ORIENTAMENTI SUL BENESSERE DEI TACCHINI

Le autorità italiane hanno recepito in maniera efficace la legislazione dell'UE introducendo disposizioni supplementari relative alle mutilazioni e alla formazione degli allevatori in materia di benessere. La check list per l'esecuzione dei controlli ufficiali sul benessere dei tacchini, insieme al manuale esplicativo, stabilisce parametri di benessere basati sulle conoscenze scientifiche, uniformandosi alle norme delineate dalla Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti. Non è ancora chiaro però in che misura ciò offra una base giuridica per far rispettare le misure in caso di non conformità.

È in vigore una normativa nazionale che recepisce le prescrizioni giuridiche dell'UE.

Ulteriori prescrizioni della normativa nazionale riguardano i requisiti di formazione per gli allevatori e le limitazioni alle mutilazioni.

1. Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Si tratta dell'unica base giuridica disponibile per la protezione dei tacchini durante la produzione, rispetto ad altre specie avicole come i polli da carne, per i quali esiste una legislazione specifica che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne.
2. Il decreto legislativo italiano 26 marzo 2001, n. 146, recepisce la direttiva del Consiglio, offrendo la base giuridica per l'adozione di misure esecutive e l'imposizione di sanzioni pecuniarie e sospensioni in caso di inosservanza.
3. Il decreto legislativo italiano adotta nel complesso lo stesso livello di generalità indicato nella legislazione dell'UE, laddove non definisce prescrizioni minime misurabili in sé, bensì prescrizioni più ampie. Impone ad esempio di somministrare agli animali un'appropriata quantità di mangimi e acqua, di offrire loro un trattamento appropriato in caso di malattia, di costruire i fabbricati in modo da non danneggiare gli animali, ecc.
4. Al di là di quanto definito dalla direttiva del Consiglio, il decreto legislativo italiano impone di organizzare, per il tramite dei servizi veterinari, corsi di qualificazione professionale con frequenza obbligatoria per gli operatori del settore, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza in materia di etologia animale, fisiologia e zootecnia. Per alcune specie da allevamento (ad esempio animali da pelliccia), il decreto va al di là della direttiva definendo parametri e densità di allevamento specifici. Per quanto riguarda il pollame e, per estensione, i tacchini, il decreto va oltre la direttiva del Consiglio includendo prescrizioni in materia di mutilazioni: vieta esplicitamente la bruciatura dei tendini e il taglio di ali per i volatili e limita il taglio del becco al primo giorno di vita dei volatili.
5. Oltre alla normativa di cui sopra, nel 2015 le autorità italiane hanno chiesto al laboratorio nazionale di riferimento per il benessere degli animali un parere scientifico sulle mutilazioni dei tacchini, che è stato riesaminato nel 2019. Più specificamente si è chiesto un parere sulla

*Ulteriori
prescrizioni
legislative
riguardano le
mutilazioni nei
tacchini
(troncatura delle
unghie).*

*Il manuale per il
benessere dei
tacchini relativo
all'esecuzione
dei controlli
definisce
parametri più
dettagliati per
facilitare
l'interpretazione
delle
prescrizioni
legislative
generiche.*

troncatura delle unghie dei tacchini di un giorno e sul suo impatto sul benessere dei tacchini, considerando i metodi commerciali utilizzati a tal fine.

6. A seguito di un'analisi scientifica, il laboratorio nazionale di riferimento ha emesso parere favorevole sul metodo di troncatura delle unghie tramite procedimento MCP utilizzato presso l'incubatoio per le tre dita anteriori (la mutilazione dello sperone del quarto dito non è contemplata e non si effettua commercialmente) e ha suggerito di limitarne l'uso ai tacchini femmine, tenuto conto del diverso comportamento e delle loro dimensioni rispetto ai maschi, a causa della maggiore agilità di movimento e della possibilità di spiccare salti che possono causare lesioni ad altri animali. Attualmente due aziende integratrici ricorrono a questa mutilazione.
7. Sulla base di tale parere scientifico le autorità italiane hanno pubblicato una nota ministeriale che consente tali metodi di troncatura delle unghie entro il primo giorno di vita dei tacchini femmine. Inoltre, a causa della maggiore possibilità di lesioni alla pianta del piede al termine del ciclo di produzione, legata alla minore capacità degli animali di grattare la lettiera e migliorarne le condizioni, la nota ministeriale ha imposto ulteriori controlli e cure agli allevatori per quanto riguarda lo stato delle lettiere a livello di azienda e la necessità di valutare l'aumento dell'incidenza delle lesioni alla pianta del piede a livello di macello, in modo che gli allevatori e i servizi veterinari responsabili possano adottare le necessarie misure correttive.
8. La Convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti, adottata il 21 giugno 2001, contiene una serie di raccomandazioni relative alle prescrizioni in materia di benessere durante la produzione di tacchini. Tali raccomandazioni forniscono maggiori dettagli sugli aspetti descritti in modo generico nella direttiva 98/56/CE del Consiglio; in alcuni casi definiscono prescrizioni minime (ad esempio il divieto di tenere i tacchini in gabbie o il requisito di un livello di illuminazione di 10 lux, nonché un minimo di due ispezioni giornaliere da parte dell'allevatore). Gli Stati membri si sono impegnati a recepire le raccomandazioni recanti nel testo inglese il termine "shall" mediante la legislazione nazionale o altre modalità alternative (ad esempio orientamenti).
9. Le autorità italiane hanno predisposto una check list¹ e il relativo manuale sul benessere dei tacchini², redatti nel 2023 e concernenti la produzione di

¹ Check list sul benessere dei tacchini 2024. https://www.classyfarm.it/images/documents/VET-UFFICIALE_AGGIORNATO_06-23/Avicoli_Tacchino_da_carne_Benessere_Check-list.pdf

² Valutazione del benessere animale nell'allevamento del tacchino da carne: https://www.classyfarm.it/images/documents/VET-UFFICIALE_AGGIORNATO_06-23/Avicoli-Tacchino_da_carne-Benessere_Manuale.pdf

*L'applicabilità
di tali parametri
non è ancora
nota.*

tacchini allevati per la produzione di carne, che sono entrati in vigore il 1° gennaio 2024. I due documenti contengono istruzioni sulle modalità di esecuzione dei controlli, indicano la base giuridica ed elencano parametri basati sulle raccomandazioni formulate dal Consiglio d'Europa. Il manuale si propone essenzialmente di agevolare il lavoro dei funzionari che effettuano ispezioni nelle aziende consolidando tutte le conoscenze scientifiche, nonché di fornire la base per l'interpretazione e l'applicazione delle prescrizioni definite in modo generico dalla legislazione.

10. Il manuale sottolinea tuttavia il fatto che molti dei parametri forniti non hanno caratteristiche cogenti, ma rappresentano un imprescindibile ausilio per l'ispettore nella valutazione di tutti i fattori di rischio nell'azienda. Pertanto i parametri non definiscono obblighi giuridici espliciti per l'allevatore: ciò ne compromette in qualche misura la base giuridica per l'adozione di eventuali misure di esecuzione, in seguito all'accertamento di eventuali carenze rispetto ai parametri definiti nel manuale e nella check list.
11. A titolo di esempio il manuale definisce il numero massimo di animali accuditi da un unico addetto, i requisiti minimi di esperienza per gli addetti ai tacchini nonché la formazione e le qualifiche professionali; suggerisce densità massime di allevamento (ad esempio 60 kg/m² per i maschi e 56 kg/m² per le femmine), tenori massimi di ammoniaca e di anidride carbonica rispettivamente di 20 ppm e 3 000 ppm.
12. Le autorità italiane hanno spiegato che la check list e il manuale, redatti dal Centro di riferimento nazionale per il benessere animale, sono stati realizzati con la partecipazione non solo delle autorità e degli scienziati italiani, ma anche dei portatori di interessi della categoria. L'identico processo è stato già attuato con successo in altri settori zootecnici disciplinati anch'essi dalla direttiva 98/58/CE del Consiglio.
13. Il mancato rispetto dei parametri definiti fornisce inoltre ai funzionari le basi necessarie per adottare misure di esecuzione nelle aziende in cui si lamentano carenze rispetto alle norme sul benessere degli animali. Come già si è detto il manuale e la check list sono appena entrati in vigore (dicembre 2023); pertanto le sfide che potrebbero emergere non sono ancora note.
14. Di recente l'associazione europea del settore delle carni di pollame (AVEC) - che rappresenta tra l'altro gli interessi delle principali associazioni di produttori di tacchini negli Stati membri dell'UE - ha

redatto orientamenti sulla gestione della produzione di tacchini³. Gli orientamenti che riguardano la biosicurezza e il benessere dei tacchini, benché alquanto generici, definiscono alcuni parametri come le densità massime di allevamento (60 kg/m² con la possibilità di giungere a 63 kg/m² se sono soddisfatte determinate condizioni). L'associazione italiana dei portatori di interessi ha dichiarato di aver partecipato all'elaborazione degli orientamenti e ha aggiunto che - al momento in cui si è svolta la missione - stava riflettendo sulle modalità di applicazione degli orientamenti stessi.

5 OSSERVAZIONI SULLE NORME DI PRODUZIONE NELLE AZIENDE DI TACCHINI

In tutto il settore dei tacchini si osserva un elevato livello di professionalità e standardizzazione dei metodi di produzione; si effettua il monitoraggio e si apportano correzioni qualora si verificano scostamenti dai parametri relativi alla produzione e al benessere, come la qualità dell'aria, la temperatura, l'umidità relativa e la mortalità. Un riesame dell'attuale elevata densità di allevamento nelle aziende da ingrasso, delle mutilazioni effettuate e della fornitura di materiale di arricchimento offre l'opportunità di introdurre ulteriori miglioramenti.

Tacchini da ingrasso destinati alla produzione di carne

I tacchini maschi e i tacchini femmine hanno cicli di produzione diversi.

Attualmente le densità di allevamento sono elevate.

15. Nel 2023 erano in attività 705 aziende commerciali di tacchini in grado di accasare oltre 500 tacchini. Per motivi logistici lo standard del settore prevede l'allevamento separato di tacchini maschi e tacchini femmine in aziende differenti. Le femmine sono allevate in media per 14 settimane (approssimativamente 100 giorni) fino a un peso vivo di circa 9 kg, mentre i maschi sono allevati per 20 settimane (approssimativamente 140 giorni) fino a un peso vivo di circa 20 kg.
16. L'azienda tipica è composta da tre fabbricati, ciascuno con una superficie netta di 1 000 m². Il settore attualmente prevede densità di allevamento alla fine del ciclo di produzione pari a 65 kg/m² per i maschi e a 60 kg/m² per le femmine. Questo dato si basa su un popolamento iniziale di 3 500 maschi e 7 000 femmine, e su livelli medi di mortalità al termine del ciclo pari a circa il 4-5 % per le femmine e all'8-9 % per i maschi. Complessivamente la densità di allevamento finale dovrebbe attestarsi rispettivamente a 3,2 maschi e 6,6 femmine per m². Il gruppo incaricato dell'audit ha potuto constatare che le aziende presentano una mortalità compresa tra il 5 e l'8 % a seconda del sesso. Un allevatore ha comunicato che i livelli di mortalità nella sua azienda si erano dimezzati,

³ AVEC 2022, Code of Good Turkey Management Best Practices, disponibile all'indirizzo <https://avec-poultry.eu/wp-content/uploads/2023/01/TURKEY-MANAGEMENT-GUIDE-2.pdf> consultato il 18 marzo 2024

Le prescrizioni adottate in Italia per la prevenzione dell'HPAI incidono sulle attuali pratiche in materia di densità di allevamento.

Due fasi distinte del ciclo di produzione.

Il mantenimento di lettiera di buona qualità è un parametro fondamentale.

A livello di azienda non si

toccando il 6-7 % circa, grazie alla ristrutturazione completa, all'aggiornamento e all'ammodernamento dell'azienda; ciò ha consentito di effettuare un monitoraggio continuo con azioni computerizzate una volta raggiunti determinati livelli limite. Un'azienda integratrice ha comunicato che la mortalità media per i maschi e le femmine in tutte le sue aziende era superiore a quella dichiarata in precedenza a causa della presenza di aziende più antiche e meno sviluppate.

17. Gli elementi emersi dall'audit testimoniano di densità di allevamento più elevate. Ciò dipende da vari motivi: ad esempio il maggior numero di tacchini di un giorno inizialmente accasati in ciascun fabbricato e livelli di mortalità durante la produzione inferiori a quelli inizialmente previsti. D'altro canto nelle aziende di tacchini che servono i mercati di altri Stati membri dell'UE si sono osservate densità di allevamento analogamente inferiori.
18. Il settore dei tacchini ha riconosciuto che le attuali densità di allevamento sono superiori a quelle concordate tramite gli orientamenti a livello nazionale e di Unione europea. Gli esponenti del settore hanno dichiarato di aver adottato tale decisione come diretta conseguenza delle rigorose misure giuridiche in materia di biosicurezza, introdotte in Italia per ridurre il ripetersi di focolai di HPAI; in tal modo si è cercato di compensare in parte le limitazioni alla produzione. La normativa italiana impone ad esempio di attuare il principio "all-in all-out" a livello di azienda, e concede 10 giorni per lo spopolamento o il ripopolamento di tutti i volatili all'interno dell'azienda dopo il primo spostamento; sono vietati il diradamento e lo spostamento degli animali in un'azienda da ingrasso secondaria per portare a termine il ciclo di produzione (metodo applicato in altri Stati membri dell'UE), e si effettuano pulizia e disinfezione integrali di almeno tre settimane, prima di consentire il successivo ripopolamento. Di conseguenza il numero di cicli di produzione annuali è inferiore a quello di altri Stati membri.
19. L'allevamento di tacchini si può suddividere in due fasi distinte, che in genere costituiscono uno standard nel settore dei tacchini a livello mondiale. La prima fase comprende le prime sei settimane; inizialmente i tacchinotti vengono collocati in pulcinaie circolari a temperature più elevate, che si riducono con la progressiva crescita dei tacchinotti e l'aumento delle ore di luce.
20. La qualità della lettiera è un fattore fondamentale nella gestione delle aziende. È composta di solito da trucioli di legno, paglia tritata o lolla di riso. Lo spessore varia da 7 a 10 cm a seconda della stagione, con lettiera più spesse negli accasamenti invernali, e della qualità di assorbimento della lettiera impiegata. Di solito gli allevatori rivoltano periodicamente la lettiera per garantire la presenza in superficie di lettiera più asciutta e ridurre così le patologie delle zampe, come le ustioni dei garretti e la

dermatite della pianta del piede. La qualità della lettiera è un parametro fondamentale, la cui importanza è ancora maggiore nelle femmine a causa della mutilazione (troncatura delle unghie) praticata attualmente da alcune aziende integratrici, che riduce la capacità dei tacchini di modificare direttamente la lettiera.

21. Le mutilazioni praticate sono il taglio del becco per i maschi e le femmine e la troncatura delle unghie per le femmine; queste operazioni vengono praticate presso l'incubatoio. A livello di azienda gli allevatori non effettuano ulteriori mutilazioni sui tacchini allevati per la produzione di carne. In Italia il 30-40% circa di tacchini femmine non è sottoposto alla troncatura delle unghie. Questo tipo di mutilazione è effettuato in due dei sei incubatoi presenti in Italia.
22. Nelle aziende visitate il gruppo incaricato dell'audit ha potuto verificare la presenza di una certa quantità di materiale di arricchimento. Si trattava in genere di cesti di filo metallico sospesi e contenenti paglia o scatole di cartone per uova, che erano stati collocati al momento del popolamento iniziale dei tacchini e non erano più stati riempiti per motivi di biosicurezza. Le scatole di cartone per uova venivano fornite nei primi 40 giorni. La quantità di questo materiale di arricchimento corrispondeva a circa un cesto per mille animali.
23. A seconda dell'età dei fabbricati variano le strutture e gli impianti disponibili. In un'azienda media vi sono finestre in uno dei due lati longitudinali dei fabbricati, con ventilatori a un'estremità; nei fabbricati di progettazione più antica un lato longitudinale è aperto (anziché recare finestre e una parte in muratura), con ventilatori interni collocati lungo tutto il soffitto del fabbricato per migliorare la circolazione dell'aria. Di norma, i fabbricati all'interno dell'azienda sono divisi in due metà per evitare che gli animali raggiungano i quattro angoli del fabbricato.
24. I principali parametri monitorati sono i livelli di umidità relativa (il cui valore ottimale si aggira intorno al 60-70 %), la concentrazione di anidride carbonica (<2 000 ppm), la temperatura ambiente e l'illuminazione, con variazioni in funzione dell'età degli animali. Il gruppo incaricato dell'audit ha potuto constatare che tali parametri erano monitorati regolarmente mediante dispositivi elettrici, che azionavano allarmi al raggiungimento dei limiti, segnalando la necessità di un'azione correttiva. Nei fabbricati di recente costruzione tali controlli erano ancora più completi; vi erano infatti impianti moderni e sistemi di monitoraggio e controllo completamente computerizzati.
25. Tutte le aziende visitate disponevano di una struttura di quarantena per consentire la guarigione dei volatili malati o feriti (ad esempio volatili zoppicanti o che avevano subito colpi di becco; alla guarigione questi animali erano ricollocati con il resto del gruppo). Nei rari casi in cui è stato necessario abbattere i tacchini, gli allevatori hanno rispettato

l'obbligo di stordire gli uccelli di peso superiore a 3 kg, mediante stordimento manuale prima del dissanguamento.

26. Il settore dei tacchini ha documentato i propri sforzi volti a ridurre l'impiego di farmaci, limitandosi al solo uso terapeutico. I dati forniti dal settore segnalano una riduzione del 92 % dell'uso di farmaci rispetto ai dati del 2011, nonché la rinuncia alle cefalosporine di terza e quarta generazione; dal 2017 si utilizza soltanto la colistina iniettabile. A giudizio del settore tale miglioramento potrebbe dipendere da pratiche di gestione più valide, dalla disponibilità di impianti più moderni che consentono un migliore controllo ambientale, dai nuovi vaccini e da una migliore qualità dei mangimi e dell'acqua.

Incubatoi e tacchini riproduttori

*Taglio del becco
e troncatura
delle unghie per
le tre dita
anteriori nelle
femmine,
effettuati su
tacchini di un
giorno.*

*Utilizzo del gas
per
l'abbattimento
di tacchini di un
giorno non
idonei
all'allevamento.*

27. Il gruppo incaricato dell'audit ha visitato uno dei principali incubatoi di tacchini del paese, che ogni settimana produce circa 270 000 tacchini di un giorno per la produzione di carne. L'incubatoio serve principalmente il mercato nazionale, ma esporta anche pulcini di un giorno in altri Stati membri dell'UE.
28. Al momento della schiusa del lotto, i pulcini di tacchino vengono dapprima classificati per sesso e quindi suddivisi in lotti di maschi e femmine. Subito dopo i maschi sono sottoposti unicamente alla mutilazione della punta del becco superiore mediante laser, mentre le femmine sono sottoposte anche alla troncatura delle unghie delle tre dita anteriori mediante un trattamento a microonde che impedisce la successiva ricrescita delle unghie. Il gruppo incaricato dell'audit è stato informato del fatto che questa pratica di troncatura delle unghie nei tacchini femmine non è diffusa in tutte le aziende integratrici italiane. La direzione dell'incubatoio ha inoltre affermato che spesso i clienti di altri Stati membri dell'UE hanno chiesto di non eseguire una o entrambe le mutilazioni sui loro tacchini di un giorno. Non è possibile chiedere ulteriori mutilazioni.
29. Durante la classificazione per sesso gli animali malati, che presentano malformazioni o sintomi neurologici, vengono separati per essere abbattuti. Nell'incubatoio i tacchini vengono abbattuti mediante una camera a gas con anidride carbonica; successivamente si procede alla macerazione della carcassa. È scartato circa l'1 % del totale dei pulcini di un giorno; il motivo principale è l'onfalite. Normalmente i volatili vengono abbattuti entro un'ora dal momento in cui sono scartati.
30. Attualmente 47 aziende allevano gruppi di tacchini genitori a scopo di riproduzione. 28 aziende di questo tipo detengono tacchini sessualmente maturi, mentre le rimanenti 19 aziende allevano tacchinotti che saranno utilizzati a fini di riproduzione al raggiungimento della maturità sessuale

*Densità di
allevamento
inferiori per i
tacchini
riproduttori
rispetto ai
tacchini da
ingrasso.*

approssimativamente a 29 settimane di età.

31. Aziende che allevano tacchinotti da riproduzione (aziende che allevano gruppi di genitori da riproduzione) e che si riforniscono principalmente di tacchini di un giorno in Francia e nel Regno Unito. Due grandi imprese forniscono il materiale genetico al settore europeo dei tacchini. A giudizio del settore negli ultimi anni si è verificato un miglioramento genetico in termini di robustezza e conformazione scheletrica, con conseguente riduzione della mortalità e di malformazioni come la discondroplasia.
32. Le condizioni generali di accasamento e di gestione sono simili a quelle adottate per i tacchini da ingrasso, ma con impianti migliori e cure gestionali ancora più scrupolose a causa del valore e dell'importanza logistica più elevati di questi animali. Le distinte fasi produttive in uso nelle aziende che allevano tacchinotti seguono procedure di produzione sostanzialmente armonizzate in tutto il mondo. Verso la ventinovesima settimana, con un peso di circa 12 kg e 22 kg rispettivamente per le femmine e i maschi, i tacchini vengono inviati alle aziende da riproduzione per iniziare la deposizione delle uova. Il gruppo incaricato dell'audit ha potuto constatare densità di allevamento pari a circa 4,5 femmine/m² e 3 maschi/m². Le aziende che allevano genitori da riproduzione sono situate di solito in zone isolate e di non facile accesso per prevenire l'introduzione di malattie.
33. Analogamente un'azienda che alleva tacchini da riproduzione in età riproduttiva (oltre le 29 settimane di età) alleva maschi e femmine in fabbricati separati, con una percentuale di femmine superiore al 90 % del numero totale di animali. Di solito vi è un maschio per 20 femmine. La riproduzione avviene attraverso l'inseminazione artificiale, con i gruppi da riproduzione allevati a fini riproduttivi per 30 settimane; successivamente sono inviati al macello. In media un tacchino femmina depone circa 115 uova nell'arco di un periodo riproduttivo di 25 settimane. Le femmine e i maschi raggiungono rispettivamente un peso di circa 13,5 kg e 27 kg.
34. Durante la fase di riproduzione i tacchini femmine sono allevati al chiuso senza limitazioni di movimento, in un fabbricato provvisto di una parte rialzata per l'inseminazione, alla quale si accede tramite una rampa. Le femmine sono alimentate *ad libitum* in modo simile ai tacchini da ingrasso, con un ciclo di 14-15 ore di luce a un'intensità superiore a 30 Lux; nella zona di nidificazione l'intensità della luce è minore, e si predispone un nido ogni 5 tacchini femmine. I tacchini maschi riproduttori sono tenuti in fabbricati ulteriormente suddivisi in recinti di circa 16 m² ciascuno, ognuno dei quali ospita da 16 a 19 maschi circa. Non si utilizza materiale di arricchimento in quanto il settore lo ritiene superfluo, giacché le densità di allevamento sono relativamente basse

*Il taglio dei
bargigli nei
tacchini maschi
provenienti da
un'unica linea
genetica è*

*l'unica
mutilazione
effettuata nelle
aziende da
riproduzione*

(circa 3 femmine/m² e 1,1 maschi/ m²).

35. Non si praticano mutilazioni a livello di azienda, a eccezione del taglio dei bargigli nei tacchini maschi di un giorno che arrivano con il bargiglio intatto da uno dei fornitori di gruppi di genitori. Il taglio dei bargigli si effettua manualmente al momento dello scarico; gli operatori possono utilizzare pinzette oppure praticare il taglio a mano servendosi delle unghie. Solo una delle due principali aziende integratrici ricorre a tale pratica.

6 OSSERVAZIONI SULL'ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI E SUGLI INDICATORI DI BENESSERE DEGLI ANIMALI

Le autorità pianificano e attuano ispezioni periodiche sul benessere nelle aziende di tacchini; tali ispezioni riguardano gli animali da ingrasso e da riproduzione. Le autorità scelgono le aziende in cui effettuare ispezioni sul benessere sulla base dei fattori di rischio e delle conoscenze locali. Dai risultati delle ispezioni emerge un elevato livello di conformità. La check list e il manuale sul benessere dei tacchini recentemente introdotti costituiscono strumenti validi, ma dal momento che sono entrati in vigore soltanto da poco tempo non è possibile misurarne l'impatto.

Gli operatori e le autorità a livello di macello monitorano alcuni parametri che è possibile ricondurre al benessere. È necessario approfondire il lavoro ed effettuare ulteriori analisi per accrescerne il valore e l'impatto complessivi.

Svolgimento dei controlli ufficiali da parte dell'autorità competente

*Il benessere dei
tacchini si
dovrebbe
misurare ogni
anno nel 10 %
delle aziende.*

*Il 65 % delle
ispezioni è
definito a livello
centrale sulla
base dei fattori
di rischio,
mentre il
rimanente 35 %
è definito a
livello regionale
sulla base delle
conoscenze
locali.*

36. Le aziende di riproduzione e di ingrasso sono oggetto dei controlli ufficiali sul benessere degli animali nelle aziende di tacchini. Le prescrizioni nazionali impongono di ispezionare ogni anno almeno il 10 % delle aziende di tacchini; inoltre tutte le aziende commerciali devono essere ispezionate almeno una volta ogni dieci anni.
37. Il programma annuale delle ispezioni sul benessere dei tacchini è stabilito come segue: l'autorità centrale fissa il numero di ispezioni sul benessere che ciascuna regione deve effettuare e definisce il 65 % delle aziende da ispezionare. Ciò avviene principalmente (60 %) sulla base di una categorizzazione del rischio che tiene conto di una serie di fattori di rischio, quali i precedenti livelli di conformità, le dimensioni dell'azienda, i livelli di mortalità, la tempistica delle ispezioni precedenti, i risultati dei controlli interni effettuati da parte dell'allevatore (se attuati nel pertinente settore zootecnico). Il rimanente 5 % delle ispezioni è scelto in modo casuale.
38. Le regioni scelgono a propria discrezione le aziende in cui effettuare il rimanente 35 % delle ispezioni; devono però prendere in considerazione vari fattori quali il lasso di tempo trascorso dall'ispezione precedente, le relazioni di altre autorità e le informazioni locali su specifiche aziende,

*Le autorità
attuano il
programma
annuale cui
aggiungono
ispezioni
supplementari.*

nonché le relazioni dei funzionari a livello di macello da cui siano emerse carenze (ad esempio, i risultati dell'ispezione post mortem a livello di macello).

39. Tutte le informazioni relative alla pianificazione e all'esecuzione dei controlli sono caricate nella banca dati centrale nazionale (denominata *Classyfarm*), che offre un rapido metodo di monitoraggio e analisi sul livello di esecuzione dei controlli e permette di individuare agevolmente le aziende in cui sono state riscontrate non conformità, con le relative motivazioni.
40. Storicamente, e più specificamente negli ultimi anni, le autorità hanno attuato un livello di controlli più elevato rispetto al minimo stabilito nel piano annuale. Nel 2023 è stato visitato quasi il 15 % delle aziende, con un livello nazionale di attuazione superiore al 106 %. Tale superamento è stato possibile soprattutto grazie alle decisioni prese a livello locale sulla base di informazioni locali, che hanno dato luogo a ispezioni improvvise. Analizzando i risultati delle ispezioni si ottiene un quadro in cui nel 2023 il livello complessivo di conformità delle aziende ispezionate è stato pari al 97 %.
41. La nuova check list per l'esecuzione dei controlli sul benessere dei tacchini e il relativo manuale esplicativo sono entrati in vigore il 1° gennaio 2024; pertanto non è stato possibile analizzarne l'impatto né l'impiego degli specifici parametri di benessere dettagliati. Le precedenti check list per le ispezioni sul benessere degli animali non erano altrettanto dettagliate né contenevano parametri misurabili di tale livello.

Uso di indicatori di benessere degli animali presso il macello

*Indicatori di
benessere
utilizzati
dall'operatore
durante la
produzione.*

42. A livello di macello l'operatore del settore alimentare ha monitorato diversi parametri per l'azienda visitata, relativi al benessere al momento della produzione. Si trattava di graffi cutanei, vesciche al petto, ferite infette, slogature e malformazioni, mortalità cumulativa durante la produzione e dermatite della pianta del piede.
43. Il gruppo per il controllo della qualità effettua tali controlli sulla linea di macellazione e carica le informazioni collegandole alla scheda tecnica di ciascun gruppo di tacchini macellato. Tali informazioni sono a disposizione del personale tecnico responsabile dell'allevamento dei tacchini nelle aziende, consentono di analizzare i dati e, in caso di scostamenti, di adottare misure correttive per ridurre la probabilità di recidiva.
44. Di particolare interesse l'attribuzione automatica di un punteggio per la dermatite della pianta del piede, attraverso un sistema di classificazione digitale, che analizza le immagini dei piedi di tutti i tacchini all'interno del gruppo, classificandoli in cinque categorie con un punteggio che va da

*Sistema digitale
di punteggio per
la dermatite
della pianta del*

Quando si raggiungono determinati livelli per i parametri relativi al benessere degli animali, i funzionari dei macelli segnalano le aziende a fini di indagine.

0 (nessuna lesione) a 4 (necrosi grave che può raggiungere le dita), a seconda della gravità delle lesioni. Il sistema computerizzato attribuisce automaticamente al gruppo di animali un punteggio complessivo per la dermatite della pianta del piede. Questo punteggio si ottiene grazie a una formula che attribuisce una diversa ponderazione ai punti, con valori più elevati all'aumentare della gravità delle lesioni. Dalle informazioni fornite dall'operatore emerge una spiccata prevalenza della dermatite della pianta del piede durante tutto l'anno nella maggior parte dei gruppi; si registrano variazioni del livello di gravità delle lesioni a seconda dei periodi dell'anno (il picco si osserva nei gruppi invernali) e del sesso dei tacchini. Benché siano costantemente monitorate, registrate e analizzate, tali informazioni non danno attualmente luogo ad alcuna azione specifica di follow-up da parte dell'operatore.

45. Le autorità che effettuano i controlli ufficiali a livello di macello monitorano alcuni parametri relativi al benessere durante la produzione: ad esempio la mortalità nelle aziende, la borsite nella zona dello sterno e i livelli complessivi di animali scartati durante l'ispezione post mortem. Pertanto, al raggiungimento di determinati livelli limite, i funzionari dei macelli comunicano alle autorità responsabili della specifica azienda le carenze constatate, in modo che sia possibile svolgere un'indagine. Il gruppo incaricato dell'audit ha esaminato sei di queste comunicazioni inviate nei primi due mesi del 2024.
46. Le autorità che operano presso il macello avevano verificato il monitoraggio della dermatite della pianta del piede utilizzando come modello il sistema di punteggio attualmente applicato per i polli da carne. Hanno concluso che, a causa delle notevoli differenze tra le due specie e del livello di incidenza della patologia, i tacchini avranno bisogno di un proprio sistema di punteggio e che il recepimento del sistema di punteggio dei polli da carne aveva un'utilità assai modesta.
47. In Italia la metodologia e il sistema con cui si registra l'esito dell'ispezione post mortem dei tacchini non sono standardizzati in tutto il settore; di conseguenza sono probabili variazioni tra i singoli macelli. Attualmente è pertanto impossibile definire livelli limite più accurati, ed è invece necessario utilizzare, quali indicatori del benessere, parametri più consolidati e approssimativi come un livello eccezionalmente alto di animali scartati.

7 OSSERVAZIONI RELATIVE ALLE NORME DEL SETTORE E AI REGIMI PRIVATI DI GARANZIA, RIGUARDANTI ANCHE IL BENESSERE DEI TACCHINI

Nel settore dei tacchini la presenza dei regimi nazionali privati di etichettatura è limitata; è lievemente più marcata l'influenza dei regimi privati di altri Stati membri dell'UE, verso i quali le imprese italiane esportano. Per il 2024 è previsto l'avvio di un nuovo regime di etichettatura

riguardante il benessere dei tacchini, ma il livello di interesse del settore nazionale dei tacchini rimane incerto.

Esiste un regime di etichettatura facoltativo, la cui presenza nel settore italiano dei tacchini è però limitata.

Sta per esordire un nuovo regime di etichettatura riguardante il benessere dei tacchini, basato sui parametri fissati nella check list e nel manuale.

48. Nel 2005, sotto l'egida dell'associazione dei portatori di interesse del settore avicolo, è stato autorizzato un nuovo regime di etichettatura per le carni di pollame (UNAITALIA IT 001 EA), basato su un decreto legislativo del ministero italiano dell'Agricoltura risalente al 2004, che consente di introdurre regimi di etichettatura facoltativi. Questo regime di etichettatura copre circa il 62 % della produzione nazionale di polli da carne, ma per la carne di tacchino scende all'1,2 % della produzione totale, con una diffusione altrettanto limitata delle norme biologiche.
49. Il regime di etichettatura privato stabilisce requisiti per l'allevamento, norme in materia di mangimi (vieta ad esempio l'uso di organismi geneticamente modificati e di mangimi tratti esclusivamente da vegetali), limitazioni nell'uso di antimicrobici e alcuni elementi relativi al benessere, come la disponibilità minima di luce naturale. Il regime è accreditato dall'ISO e prevede controlli da parte di terzi sul rispetto delle norme; tali controlli si effettuano presso l'azienda e i macelli.
50. È importante notare che la parte del settore italiano dei tacchini rivolta soprattutto al mercato delle esportazioni verso altri Stati membri dell'UE rispetta le prescrizioni di altri regimi privati dell'Unione (ad esempio il regime di etichettatura tedesco) che hanno definito parametri di benessere. Un importante operatore del settore ha dichiarato che il 10 % circa dei suoi tacchini viene prodotto seguendo le disposizioni di tali regimi esteri.
51. Il Centro di riferimento nazionale per il benessere animale sta guidando l'avvio di un nuovo regime privato per il benessere dei tacchini, basato sulle conoscenze acquisite e sui parametri stabiliti nella check list nonché nel manuale per l'esecuzione dei controlli ufficiali sul benessere degli animali. Il regime sarà pronto per l'avvio entro la fine del 2024; attualmente sono in corso le discussioni finali concernenti la ponderazione, e quindi la pertinenza dei diversi parametri di benessere.
52. L'obiettivo è quello di gestirlo come regime di certificazione privato; le ispezioni saranno effettuate da veterinari accreditati e formati, e i parametri di benessere, indicati come orientamenti per i funzionari, diventeranno obbligatori nell'ambito del regime. Nel settore dei tacchini sono in corso l'analisi e la riflessione sull'impatto del regime; il settore pertanto non ha ancora deciso in merito alla sua futura adozione.

ALLEGATO 1 - RIFERIMENTI GIURIDICI

Riferimento giuridico	Gazzetta ufficiale	Titolo
----------------------------------	---------------------------	---------------